Anno 1873. | Roma - Lunedì, 29 Dicembre | Num. 359.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Nel nuovo anno 1874 la Gazzetta Ufficiale non sarà più pubblicata nei dì di domenica.

Con fogli di Supplemento sarà provveduto alla regolare e pronta pubblicazione delle materie ufficiali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1727 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le circolari Ministeriali del 30 ottobre e 2 dicembre 1865, colle quali si proibiva assolutamente di cavar calchi o forme dalle opere di belle arti;

Udita la Giunta di belle arti addetta al Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Considerando che l'assoluta proibizione di levare i calchi, impedendo la diffusione delle copie plastiche delle opere famose di rilievo, pregiudica grandemente allo studio delle belle arti;

Desiderando di conciliare la conservazione delle dette opere col bisogno degli studi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il regolamento su i calchi delle opere d'arte, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Regolamento sui calchi delle opere d'arte.

Art. 1. Chiunque desideri far eseguire lo stampo di un'opera d'arte, sulla quale il Governo abbia il diritto di vigilanza, dovrà chiederne il permesso al Ministero della Pubblica Istruzione, indicando il nome del formatore, che intende incaricar del lavoro, e specificando il metodo e le materie, che si adopreranno nella esecuzione del calco.

Art. 2. La domanda presentata sarà trasmessa alla Commissione conservatrice locale, e dove questa non è ancora costituita, ad uno o più cultori dell'arte designati dal Ministero, con lo incarico di assicurarsi che l'oggetto, dal quale deve trarsi, non abbia a ricevere danno dal lavoro del formatore.

Art. 3. Se la calcatura o il processo proposto per eseguirla saranno giudicati pericolosi, ovvero il formatore riconosciuto poco abile, sarà impedita al richiedente la esecuzione dello stampo; salvo al medesimo di rivolgersi di nuovo al Ministero, sia modificando la sua domanda, e indicando un altro formatore, sia provocando un nuovo esame della sua prima istanza. Egli però sarà sempre responsabile dei guasti che possano derivare dal calco, anche quando sia regolarmente autorizzato.

Il Ministro deciderà, sentita la Giunta superiore di belle arti.

Art. 4. Prima dell'operazione sarà fatta una descrizione accuratissima e minuta dell'oggetto da formarsi, insistendo particolarmente sul numero e sulla entità delle sue lesioni attuali. Questa descrizione sarà fatta sotto la vigilanza di chi rappresenta il Governo e verrà sottoscritta dal richiedente in prova della sua accettazione.

Finito il calco si procederà ad una visita accurata del modello, riscontrandolo con la descrizione, per poter quindi sciogliere o no da ogni responsabilità l'ordinatore del calco.

Art. 5. Tutte le spese occorrenti per la operazio[illegible] comprese quelle della prima descrizione [illegible] riscontro, saranno a carico del richied[illegible]

C[illegible]to lo stampo, chi rappresenta il Governo [illegible]glierà una prova perfetta dell'oggetto formato, eseguita prima che lo stampo sia per una ragione qualunque trasportato altrove.

In qualche raro caso di oggetti colossali, o di operazione molto dispendiosa, il Governo, sentito il parere della Giunta superiore di belle arti e del Consiglio di Stato, potrà concorrere ad una parte della spesa della prova non maggiore del terzo.

Art. 6. Le prove scelte degli oggetti formati saranno ordinate e conservate in un Museo dei calchi in Roma, e sovr'esse, e non più sugli originali, verranno fatti in seguito gli stampi che fossero domandati.

Anche le forme degli oggetti, dei quali il Governo ritenesse opportuno di far eseguire esso medesimo l'impronta, saranno deposte e conservate in apposito locale annesso al Museo dei calchi per valersene in avvenire.

Il Museo conserverà soltanto i calchi dichiarati perfetti, e le copie difettose potranno essere provvisoriamente accolte nel Museo, ma non se ne permetterà la riproduzione.

Art. 7. Per ottenere la riproduzione degli oggetti, dei quali il Governo possiede lo stampo, dovranno i richiedenti pagare un prezzo da stabilirsi per ciascuno di essi.

Sarà pure pagata un'indennità per cavare gli stampi dalle copie degli oggetti formati e conservati nel Museo.

Art. 8. Se col tempo verranno a deteriorarsi le copie di quegli oggetti, dei quali il Museo non possiede lo stampo, il Governo, sentito il parere delle Commissioni conservatrici locali e della Giunta superiore di belle arti, potrà fare eseguire per suo conto un nuovo calco degli originali.

Roma, 7 dicembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

Il N. 1728 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di S. Roberto in Calabria Ultra 1ª addì 10 novembre 1872, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fondi demaniali del comune di S. Roberto in Calabria Ultra 1ª, denominati Rovè e Pidima di Aspromonte, della complessiva estensione di ettari 39 88 27, sono dichiarati alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCLXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Torino col nome di *Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel)*, e col capitale nominale di lire 600,000 diviso in numero 1200 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel)*, sedente in Torino ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 novembre 1873, rogato Benedetto Operti, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto che sta inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con R. decreto del 16 novembre u. s., sono stati nominati componenti della Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro, i signori Caetani Onorato principe di Teano, deputato al Parlamento Nazionale; Codronchi Argeli conte Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale, e Novelli commendatore Ettore.

Elenco *dei vaccinatori delle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, premiati con* **Medaglia d'oro** *per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col* 1871:

1. Brugnoli Giovanni, a Bologna (Bologna);
2. Belluzzi Cesare, id. (Id.);
3. Soverini Carlo, id. (Id.);
4. Verardini Ferdinando, id. (Id.);
5. Rossi Mario, a Forlì (Forlì);
6. Bartolini Guglielmo, a S. Clemente (Id.);
7. Papazzoni Manfredo, a Cavezzo (Modena);
8. Lodigiani Pietro, a Sant'Antonio Trebbia (Piacenza);
9. Marconi Giuseppe, a Gattatico (Reggio dell'Emilia);
10. Orsi Girolamo, a Ancona (Ancona);
11. Montanari Francesco, a Fermo (Ascoli-Piceno);
12. Schelini Felice, a Potenza Picena (Macerata);
13. Pucci Gualfardo, a Urbino (Pesaro ed Urbino);
14. Bettelli Elvio Cesare, a Perugia (Perugia);
15. Chiocci Raffaele, a Gubbio (Id.).

Elenco *dei vaccinatori delle provincie dell'Emilia, Marche ed Umbria, premiati con* **Medaglia d'argento** *per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col* 1871:

1. Zamboni Gaetano, a S. Lazzaro in Savena (Bologna);
2. Gherardi Raffaello, a Monzuno (Id.);
3. Belvederi Carlo, a Castelfranco (Id.);
4. Consolini Camillo, ad Imola (Id.);
5. Taruffi Pellegrino, a Caprara (Id.);
6. Gentilini Marco, a Gaggio Montano (Id.);
7. Turoli Olinto, a Copparo (Ferrara);
8. Chimenti Luigi, a Pieve di Cento (Id.);
9. Conti Enrico, a Fiumana Forti (Forlì);
10. Dondi Giovanni, a Forlì (Id.);
11. Ceccaroni Cleto, a Cesena (Id.);
12. Venturoli Giuseppe, id. (Id.);
13. Colombari Gaetano, a Rimini (Id.);
14. Peghini Giuseppe, a Carrara (Massa Carrara);
15. Celi Francesco, a Massa (Id);
16. Cheli Vincenzo, a Castelnuovo di Garfagnana (Id.);
17. Buttini Ernesto, a Pontremoli (Id.);
18. Porta Catullo, a Savignano (Modena);
19. Sereni Antonio, a Modena (Id.);
20. Piumi Domenico, a S. Felice (Id.);
21. Corchia Pietro, a Langhirano (Parma);
22. Ranzi Teodosio, a Borgotaro (Id.);
23. Bongiorni Raffaello, a Piacenza (Piacenza);
24. Perinetti Antonio, id. (Id);
25. Dalla Spezia Cesare, a Firenzuola (Id);
26. Scaravelli Camillo, a Correggio (Reggio Emilia);
27. Riva Giuseppe, a Reggio (Id.);
28. Serici Pompeo, ad Ancona (Ancona);
29. Sapigni Teodorico, a Sinigaglia (Id.);
30. Giovanetti Francesco, a Montedinove (Ascoli Piceno);
31. Vandolini Luigi, a Venarotta (Id.);
32. Palmieri Antonio, a Fermo (Id.);
33. Zuffi Vincenzo, a Montefino (Macerata);
34. Pantanetti Francesco, a Civitanova (Id.);
35. Gentili Luigi, a Fiuminata (Id.);
36. Manzoni Pirro, a Pesaro (Pesaro);
37. Ferrini Giuseppe, a Gradara (Pesaro ed Urbino);
38. Carletti Giulio, a Fossombrone (Id);
39. Lanzi Stefano, a Norcia (Umbria);
40. Falleroni Giovanni, a Canara (Id.).

Elenco *dei vaccinatori delle provincie dell'Emilia, Marche ed Umbria, premiati con* **Menzione onorevole** *per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col* 1871:

Pilla dott. Giovanni, medico a Bologna;
Gotti prof. Alfredo, medico veterinario a Bologna;
Gheduzzi Giovanni, veterinario a S. Lazzaro;
Sarti dott. Augusto, medico a San Pietro in Casale;
Conti dott. Domenico, medico in Anzola;
Evangelisti dott. Carlo, medico in Santa Maria in Duno;
Franchini dott. Antonio, medico a Sant'Agata;
Giusti dott. Giovanni, medico a Bazzano;
Palotti dott. Ferdinando, medico a Serravalle;
Borzaghi dott. Raffaello, medico in Casalecchio;
Calzolari dott. Costantino, medico in Praduro e Sasso;
Martinelli dott. Ottavio, medico a Galliera;
Tinti dott. Gaetano, medico a Crevalcore;
Tarchi dott. Avito, medico a San Giorgio di Piano;
Naldi dott. Leonardo, medico in Monghidoro;
Zivani dott. Vincenzo, medico a Castenaso;
Conti dott. Luigi, medico a Calderara;
Guizzardi dott. Giuseppe, medico in Persiceto;
Manfredini dott. Andrea, medico a Sala;
Pasi dott. Ugo, medico a Viadagola;
Gozzi dott. Ignazio, medico a Bologna (Forese);
Michelini dott. Candido, medico ad Ozzano;
Landuzzi dott. Giuseppe, medico a Zola Predosa;
Magnanelli dott. Eugenio, medico a Porretta;
Pasqua dott. Quirico, medico a Tavernola Reno;
Nanni dott. Antonio, medico a Saggio Montano;
Forti dott. Giuseppe, medico a Ferrara;
Bisiga dott. Giuseppe, medico a Ferrara;
Bagolini dott. Giuseppe, medico a Ferrara;
Mangarini dott. Luigi, medico a Portomaggiore;
Marianti Giovanni, medico a Bondeno;
Modona dott. Filippo, medico ad Argenta;
Schincaglia dott. Francesco, medico a Ferrara;
Veronesi dott. Giovanni, medico a Ferrara;
Baldi dott. Alessandro, medico a Ferrara;
Baldi dott Fedele, medico a Ferrara;
Argazzi dott. Pompeo, medico a Pieve di Cento;
Poltronieri dott. Gaetano, medico a Ferrara;
Bentivoglio Eugenio, flebotomo a Forlì;
Vesi dott. Nicola, medico a Forlì (Riparto di Pieve Acquedotto);
Veggetti dott. Domenico, medico a Bertinoro;
Boni dott. Cleto, medico-chirurgo a Cesena;
Galori dott. Vincenzo, medico a Meldola;
Baronio dott. Giuseppe, medico a Meldola;
Schiavi dott. Aristodemo, medico a Fiumani (Forlì);
Beldraghi dott. Filippo, medico a Gambettola (Cesena);
Marmani dott. Antonio, medico a Savignano;
Beretti Raffaele, flebotomo a Sogliano;
Mori prof. Robusto, commissario del vaccino a Cesena;
Bustighi dott. Mario, medico a Licciana;
Antoniotti dott. Antonio, medico a Tresana;
Luciani dott. Pasquale, medico a Casola (Carrara);
Pucciauti dott. Paolo, medico a Fivizzano;
Spagna dott. Michele, medico a Fosdinovo;
Landriano dott. Ettore, medico a Massa;
Tenderini dott. Giuseppe, medico a Carrara;
Micheli dott. Giuseppe, medico a Carrara;
Andrei dott. Oreste, medico a Carrara;
Maghelli dott. Ernesto, medico a Calice;
Maneschi dott. Giacomo, medico a Tresana;
Vaccà dott. Rocco, viceconservatore del vaccino a Reggio Emilia;
Santini dott. Giovanni, medico a Castiglione;
Dini dott. Giovanni, medico a Camporgiano;
Romiti dott. Ferdinando, medico a Pontremoli;
Barbieri dott. Francesco, medico a Pontremoli;
Roncati dott. Francesco, medico a Modena;
Dini dott Nicomede, medico a Spilimberto;
Gabrielli dott. Cosimo, medico a Castelvetro;
Benetti dott. Giuseppe, medico a Carpi;
Pellacani dott. Olivo, medico a Carpi;
Cavioli dott. Enrico, medico a Soliera;
Arnold dott. Ferdinando, medico a Mirandola;
Porta dott. Nicomede, commissario del vaccino a Mirandola;
Cugini prof. Alessandro, medico a Parma;
Colla dott. Domenico, medico a Collecchio;
Curti dott. Antonio, medico a Cortile S. Martino;
Pecorini dott. Giovanni, medico a Castel San Giovanni;
Pezziga dott. Ludovico, medico a Bettola;
Gnocchi dott. Leopoldo, medico in Garagnano;
Cattabiani dott. Giacomo, medico a Riversaro;
Pellaroni dott. Pietro, medico a Castel San Giovanni;
Ceci dott. Vittorio, medico in Vico Marino;
Biggi dott. Ivo, medico a Travo;
Dalla Noce dott. Giuseppe, medico in Pianello;
Belleni dott. Domenico, medico in Pianello;
Grandi dott. Pier Luigi, medico in Ponte dell'Olio;
Crollalanza dott. Giacomo, medico a Pontenure;
Maloberti dott. Vincenzo, medico a Rivalta Trebbia;
Mosconi dott. Luigi, medico a San Giorgio (Piacenza);
Bianchi dott. Enrico, medico a Caorso;
Filiberti dott. Cesare, medico a Firenzuola;
Draganti dott. Antonio, medico a Castelvetro;
Bruschi dott. Achille, medico in Monticelli d'Argine;
Fontanesi dott. Giuseppe, medico a Carpineti;
Baroni dott. Francesco, medico a Toano;
Strozzi dott. Luigi, medico a Reggio;
Mariotti dott. Bonaventura, medico a Reggio;
Tassoni dott. Francesco, medico a Monteggio;
Vallisnieri dott. Alcide, medico a Palo d'Enza;
Golfieri dott. Camillo, medico-chirurgo ad Albinea;
Lazzarini dott. Giordano, medico a Scandiano;
Tonelli dott. Luigi, viceconservatore;
Manengo dott. Andrea, medico a Guastalla;
Gherardi dott. Ignazio, medico a Novellara;
Torregiani dott. Luigi, medico a Fabbrico;
Biagi Zaccheria, commissario del vaccino a Guastalla;
Gherardi Felice, flebotomo ad Ancona;
Marinelli dott. Anacleto, medico a Filottrano;
Bianchini dott. Francesco, medico a Camerano;
Arcangeli dott. Domenico, medico a Sirolo;
Torri dott. Zozimo, medico ad Arcevia;
Peciani dott. Alessandro, medico a Corinaldo;
Ascani dott. Antonio, medico a Fabriano;
Luciani dott. Luciano, medico a Fabriano;
Ballanti dott. Domenico, medico a Fabriano (Forese);
Rossi dott. Eugenio, medico a Cossero (Fabriano);
Ambrosini dott. Francesco, medico a Jesi;
Guizzardi dott. Aristo, medico a Jesi;
Rossini dott. Serafino, medico a Montalboddo;
Agostinelli dott. Lavinio, medico a Castelfidardo;
Fuschini dott. Francesco, medico ad Osimo;
Ruggeri dott. Ruggero, medico a Sassoferrato;
Discepoli Giuseppe, flebotomo a Sinigaglia;
Tamburrini dott. Alessio, medico a Santa Maria Nuova;
Pasquali dott. Filippo, medico ad Ascoli-Piceno;
Mariotti dott. Giovanni, medico ad Ascoli Piceno;
Fiorani dott. Luigi, medico ad Amandola;
Fazi dott. Concetto, medico ad Offida;
Fossi dott. Cesare, medico a S. Benedetto del Tronto;
Cervini dott. Luigi, medico ad Amandola;
Restalli dott. Gaetano, medico a Montaldo delle Marche;
Bellini dott. Diego, medico ad Acquasanta;
Ferranti Filippo, flebotomo ad Ascoli;
Giri dott. Achille, medico a Fansola;
Roscioni dott. Giovanni, medico a Crespiano;
Milani Luigi, flebotomo a Castelraimondo;
Maiaguti dott. Cesare, medico a Mondavio;
Vitali dott. Luigi, viceconservatore a Pesaro;
Bucci dott. Benedetto, medico a S. Leo;
Michelangeli dott. Adriano, medico a Castiglione del Lago;
Stamigni dott. Ignazio, medico a Perugia;
Rotondi dott. Marino, medico a Todi;
Rebrucci dott. Alessandro, medico a Deruta;
Samoneti dott. Pompeo, medico a Passignano;
Blasi dott. Francesco, medico a Perugia;
Boselli dott. Ulisse, medico a Città di Castello;
Cardinali dott. Domenico, medico a Città di Castello;
Gavasei dott. Filippo, medico a Città di Castello;
Casali dott.. Vincenzo, medico ad Umbertide;
Dell'Uomo dott. Angelo, medico di Monte Castello di Vibio;
Ferroni dott. Scipione, medico a Todi;
Marescotti dott. Alessandro, medico a Todi;
Morganti dott. Francesco, medico a Deruta;
Marroni dott. Giuseppe, viceconservatore di Perugia;
Anfossi dott. Giovanni, commissario del vaccino in Rieti;
Marfori dott. Giuseppe, commissario del vaccino in Terni;
Silvaggi dott. Alessandro, medico a Rieti;
Pieraccini dott. Giacomo, medico a Foligno;
Zaccheroni dott. Giuseppe, medico a Gualdo Tadino;
Basconi dott. Zenobio, medico in Assisi;
Corsi dott. Luigi, medico in Amelia;
Biavati dott. Filippo, medico a Piegaro.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 30 novembre 1873:

Gueltrini cav. Pietro, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato ispettore di questura;

Ferro-Luzzi Matteo, id. di 2ª classe id., id. ispettore di 1ª classe;

Riva Gio. Battista, delegato di 1ª classe id, id. id. di 2ª classe;

Longoni Leopoldo, id. id. id., id. id. id.;

Diligenti Fulvio, id. di 2ª classe id., id. delegato di 1ª classe;
Biraghi Enrico, id. id. id., id. id. id.;
Bandelloni Olimpio, id. id. id., id. id. id.;
Nesi Nereo, id. id. id., id. id. id.;
Canè Vincenzo, id. di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe;
Di Scanno Vincenzo, id. id. id., id. id. id.;
Ciafardini Francesco, id. id. id., id. id. id.;
Tedeschi Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;
Muzzioli Egidio, id. id. id., id id id.;
Marchi Camillo, id. id. id., id id. id.;
Ciofi Riccardo, id. id. id., id. id. id.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 20 novembre 1873:
Torrusio Andrea, già uffiziale del Ministero di grazia e giustizia di Napoli in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 23 novembre 1873:
Burotti di Scagnello cav. Vittorio, segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 27 novembre 1873:
Musi comm. Edmondo, presidente della sezione di Corte d'appello in Modena, id. id. con grado e titolo di primo presidente di Corte d'appello onorario.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1873:
Lozzi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato a Bologna;
Biagi cav. Gallicano, id. della Corte di cassazione di Torino, nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Modena.

Con R. decreto del 14 dicembre 1873:
Vittorelli Vittore, presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1873 Mengotti Antonio, uditore, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto del 22 luglio 1872 fino a tutto giugno 1873, venne confermato in tale stato per altri mesi 12 per le stesse ragioni di salute, con decorrenza dal 1º luglio ultimo scorso a tutto giugno 1874.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 30 novembre 1873:

Tiberi Raffaele, nominato conciliatore nel comune di Introdacqua;
De Berardinis Antonio, id. San Vito Chietino;
Chiavatti Anchise, id. Castel Castagna;
Damiano Tommaso, id. Fraine;
De Ferraris canonico Francesco, id. Leverano;
Farmeschi Giovanni, id. Greve;
Mattioli Giuseppe, id. Porano;
Ottaviani Ottavio, id. San Vito in Monte;
Coppa avv. Alberto, id. Garlasco Lomellina;
Ballerini Luigi, id. Inveruno;
Donati Gio. Battista di Francesco, id. Pessina Valassina;
Cucchetti Antonio, id. ad Albaretto Valle di Macra;
Meardi avv. Francesco, id. Casei Gerola;
Pastorino Carlo Andrea, id. Predosa;
Celio not. Antonio, id. Volpedo;
Imbellone Nicola, vicepretore nel comune di San Severino Lucano, dispensato da ulteriore servizio;
Borga Andrea, conciliatore nel comune di San Vito Chietino, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Pistola Sante, id. Castel Castagna, id.;
Patera Rocco, id. Leverano, id.;
Torlasco Angelo Maria, id. Garlasco Lomellina, idem;
Gandini Francesco, id. Predosa, id.;
Carena Francesco, id. Casei Gerola, id.;
Del Gado Errico, già conciliatore nella Borgata di Collepasco, comune di Cutrosiano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Pomponi Michele, id. Ascoli Piceno, id.;
Parissi Filippo, id. Monte Prandone, id.;
Bernardini Domenico, id. Campofilone, id.;
Laurenti Pietro, id. Meggiano, id.;
Rossi Carlo, id. Beverino, id.;
Rastelli Giacomo, id. Suvereto, id.;
Romano Gio Battista, id. Cassano Spinola, id.;
Castelli Battista, id. Cerezogno, id.;
Castelli Gio. Battista, id. Cardazzo, id.;
Castelli Giuseppe. id. Piano Porlezza, id.;
Ceroni Damiano, id. Castello Valsolda, id.;
Mariani Giuseppe, id. Dasio, id.;
Martinelli Carlo, id. Albogasio, id.;
Bezza Giuseppe, conciliatore nel comune di Valera Fratta, confermato per un altro triennio;
Ubertino Bosso Bartolomeo, gia conciliatore nel comune di Mezzana Mortigliengo non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 4 dicembre 1873:

Bardi Pasquale, cancelliere della pretura di Mesagne, è tramutato alla pretura di Novoli;
Bruno Pietro, id. di Ceglie Messapico, id. di Mesagne;
De Spoto Orazio, id. di Novoli, id. di Ceglie Messapico;
Paciello Francesco Paolo, id. di Montecorvino, id. di Pollica;
Coppola Costantino, id. di Pollica, id. di Montecorvino;
Tonchese Giovanni, id. di Ventotene, id. di Procida;
Casalbore Vincenzo, id. di Montemurro, id. di Ventotene;
Balestra Rocco, id. di Fratta Maggiore, id. di Massalubrense;
Positano Antonio, id. di Massalubrense, id. di Capri;
De Labar Giuseppe, id. di Capri, id. di Fratta Maggiore;
Napoletano Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Cantalupo, id. di Montesano;
Cipullo Lorenzo, id. di Arpino, id. di Cantalupo;
De Pascale Salvatore, id. di Tricarico, id. di Marsiconuovo;
Racana Pasquale, id. di Marsiconuovo, id. di Tricarico;
Lombardo Gennaro, id. di S. Lorenzo in Napoli, id. della 2ª pretura urbana di Napoli;
Chiurazzi Alfredo, id. della 2ª pretura urbana id., id. alla pretura della sezione S. Lorenzo, idem;
Paturzo Vito, id. del tribunale civile e correzionale di Trani, id. al tribunale civile e correzionale di Lucera.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che possono derivare dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1874 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandato.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Il Ministro della Guerra, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto delle carte topografiche e geografiche pubblicate per cura dello Istituto topografico militare, fa noto che le medesime sono poste in vendita a prezzo di catalogo presso i principali librai.

I librai, i quali intendono provvedersi di carte pubblicate dall'Istituto, rivolgeranno le loro richieste o all'Istituto topografico militare in Firenze, via Sapienza, o alla sezione di detto Istituto in Napoli, Piazza del Plebiscito; o alla Scuola superiore di guerra in Torino, via Bogino. Il pagamento dovrà essere fatto al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto a cui fu rivolta la richiesta, o direttamente, o per vaglia postale, immediatamente dopo aver ricevute le carte o libri richiesti.

Detti librai avranno lo sconto del 20 0[0 sui prezzi segnati in catalogo, e saranno a loro carico le spese di spedizione.

È ammessa la restituzione delle carte rimaste invendute presso i librai, purchè siano nel medesimo stato in cui furono consegnate, e non sia trascorso un anno dalla data della consegna.

Le Amministrazioni civili potranno pure rivolgersi, per gli acquisti che loro abbisognano ad uso di ufficio, o direttamente all'Istituto topografico militare, o alla sezione di Napoli, o alla Scuola superiore di guerra summenzionati, o ai Comandi dei distretti militari di *Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Chieti, Caserta, Catania, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Piacenza, Perugia, Roma, Salerno e Verona.* Tali richieste dovranno sempre essere fatte dal capo ufficio, e gli acquisti pagati a pronti contanti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

La Commissione per la Esposizione Internazionale dei vini che deve aver luogo a Londra nell'anno 1874, ha stabilito che i vini ammessi dovranno essere consegnati in Londra nei fondachi del « Royal Albert Hall » non più tardi del giorno 2 marzo 1874.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al segretario dell'Esposizione Internazionale « n. 5 Upper Kensington Gove, London S. V. » scade, come venne precedentemente annunziato, il 1º gennaio 1874.

Roma, dicembre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 22 andante, in Campobello di Mazzara, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 26 dicembre 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione al 1º settembre 1873.

	VIGENTI al 1º gennaio 1873	EFFETTUATI nel 1º quadrimestre 1873	EFFETTUATI nel 2º quadrimestre 1873	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 1º quadrimestre 1873	RESTITUITI nel 2º quadrimestre 1873	TOTALE delle colonne 5 e 6	VIGENTI al 1º settembre 1873 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTANZE DEL 2º QUADRIMESTRE 1873 in confronto a quelle del 1º quadrimestre 1873 — Differenza tra le colonne 3 e 2, in più	Differenza tra le colonne 3 e 2, in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5, in più	Differenza tra le colonne 6 e 5, in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8				
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Militari	13,056,317 54	48,200 »	12,000 »	13,116,517 54	1,617,877 86	981,080 51	2,598,957 87	10,517,559 67	»	36,200 »	»	636,796 85
Diversi	48,887,643 52	13,154,677 40	5,331,036 30	72,373,357 22	4,362,329 06	11,981,824 09	16,344,153 15	56,029,204 07	»	12,823,641 10	7,619,495 03	»
		18,202,877 40	5,343,036 30		5,980,206 42	12,962,904 60			»	12,859,841 10	7,619,495 03	636,796 85
	61,943,961 06	23,545,913 70		85,489,874 76	18,943,111 02		18,943,111 02	66,546,763 74	*in meno* 12,859,841 10		*in più* 6,982,698 18	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.												
Valore nominale	289,669,647 69	12,120,237 54	11,087,870 21	312,877,755 44	8,365,310 39	8,640,040 77	17,005,351 16	295,872,404 28 (a)	»	1,032,367 33	274,730 38	»
		23,208,107 75			17,005,351 16				*in meno* 1,032,367 33		*in più* 274,730 38	
Prestiti	65,841,790 34	»	41,169 82	65,882,960 16	1,916,675 40	1,139,848 84	3,056,524 24	62,826,435 92	41,169 82	»	»	776,826 56
		41,169 82			3,056,524 24				*in più* 41,169 82		*in meno* 776,826 56	

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1º settembre 1873.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI	PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
Nuova scrittura	18,994,986 79	16,756,212 36	4,587,156 40	571,482 51	55,467 57	345,831 69	395,666 35	»	87,310 27	585,262 76	7,062,033 85	49,441,410 55
Vecchia scrittura	4,111,827 50	163,263 66	4,893,479 11	»	»	16,228 14	56,459 60	4,250 »	»	4,404,319 36 (b)	3,455,525 82	17,105,353 19
	23,106,814 29	16,919,476 02	9,480,635 51	571,482 51	55,467 57	362,059 83	452,125 95	4,250 »	87,310 27	4,989,582 12	10,517,559 67	66,546,763 74

RISULTAMENTI GENERALI

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in cassa		1,915,147 73	Somme in deposito		66,546,763 74
Credito	per prestiti	62,826,435 92	Debito	per interessi di depositi in numerario	3,256,438 51
	per interessi di prestiti	5,522,455 96		per interessi di depositi di titoli	1,594,657 13
	per tassa di depositi di titoli	193,825 50		per interessi sulle annualità d'affrancazione	434,939 31
	per interessi di rendite	943 03		per mandati da pagare (e)	10,112,635 51
	per Ordini da riscuotere (c)	4,939,990 94	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione		6,669,890 53
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni		6,811,745 97	Spese di amministrazione		347,374 01
Credito verso il Tesoro dello Stato	in conto corrente infruttifero (d)	4,323,498 72	Contabilità diverse (f)		700,484 84
	in conto corrente fruttifero	6,500,000 »	Fondo di riserva		4,000,000 »
Interessi sul conto corrente fruttifero		130,733 46			
Debito del conto *Entrate e Spese* aperto per l'esercizio 1873		498,406 35			
		93,663,183 58			93,663,183 58

Firenze, addì 10 novembre 1873.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

1º Quadrimestre 1873.

Entrata:			
Depositi	18,202,877 40	20,119,552 80	26,099,759 22
Restituzioni di prestiti	1,916,675 40		
Uscita:			
Prestiti	»	5,980,206 42	
Restituzioni di depositi	5,980,206 42		

2º Quadrimestre 1873

Entrata:			
Depositi	5,343,036 30	6,482,885 14	19,486,959 56
Restituzioni di prestiti	1,139,848 84		
Uscita:			
Prestiti	41,169 82	13,004,074 42	
Restituzioni di depositi	12,962,904 60		
Differenza *in meno* nel 2º quadrimestre 1873			6,612,799 66

Residuo rimasto da pagare per prestiti concessi al 1º maggio 1873	57,702 03
Prestiti pagati nel 2º quadrimestre 1873	41,169 82
Residuo da pagare al 1º settembre 1873	16,532 21

(a) Nuova scrittura . . . 287,439,556 88
Vecchia scrittura . . . 8,432,847 40
295,872,404 28

(b) In questa somma è compresa quella di L. 4,404,224 76 rappresentante depositi della Cassa di Palermo non ancora accertati.

(c) Pel ritiro di capitali dal conto corrente col Tesoro . . . 4,842,449 19
Pel servizio delle affrancazioni . . . 12,091 45
Per oggetti diversi . . . 85,450 30
4,939,990 94

(d) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno, dei mandati emessi da questa Cassa in conformità all'art. 599 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

(e) Per restituzioni di depositi . . . 8,244,836 56
Pel servizio delle affrancazioni . . . 32,284 67
Per spese di Amministrazione . . . 39,723 75
Per versamenti di capitali in conto corrente col Tesoro . . . 1,600,000 »
Per oggetti diversi . . . 195,790 53
10,112,635 51

(f) Depositi in corso d'iscrizione . . . 613,143 80
Somme ricevute per anticipazioni di interessi di prestiti . . . 136,220 12
Oggetti diversi . . . 20,473 28
769,837 20
Residuo delle somme rimaste da imputarsi a carico dei respettivi titoli nella contabilità dei depositi già iscritti sul Monte Veneto . . . 69,352 36
700,484 84

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 23 cadente, in Ceglie Messapico, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 27 dicembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Col 1° del prossimo gennaio dovendo andare in vigore la nuova legge postale del 23 giugno 1873, n. 1442, si credè opportuno, per norma del pubblico, di dare qui appresso un sunto delle innovazioni che vengono dalla legge stessa introdotte nel servizio di posta.

Giornali ed opere periodiche.

È abolita la privativa postale pei giornali e le opere periodiche che potranno perciò essere spediti anche con mezzi estranei alla Posta.

È mantenuta la tassa di un centesimo per esemplare e per ogni 40 grammi pei giornali e per le opere periodiche che si spediscono per la Posta dagli editori e nei modi determinati.

I giornali e le opere periodiche impostati isolatamente dai privati sono soggetti alla francatura di 2 centesimi per esemplare e per ogni 40 grammi.

Progressione del peso delle lettere.

Il peso della lettera semplice è portato a 15 grammi. Al di là di questo peso si aggiungerà la tassa della lettera semplice di 15 in 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Assicurazioni.

Per assicurare le lettere contenenti valori dichiarati oltre la tassa di francatura in ragione del peso, e quella fissa di raccomandazione, si pagano cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire del valore dichiarato.

La presenza di questo valore deve essere constatata dall'uffizio di Posta, epperò il mittente di ogni lettera o piego da assicurarsi deve recare con sè la lettera colla busta aperta ed il proprio sigillo, non che due distinte eguali da lui firmate in cui sieno descritti i valori e il numero d'ordine dei biglietti o delle cartelle.

Mostre e campioni di merci.

Le mostre e i campioni di merci posti sotto fascia sono assimilati alle stampe non periodiche e quindi soggetti alla francatura di 2 centesimi ogni 40 grammi o frazione di 40 grammi.

Non essendo francati non hanno corso.

Limite di peso pei campioni e per le stampe non periodiche.

Il peso di ogni pacco di mostre o campioni non può superare i 300 grammi. Il peso di ogni pacco di stampe non periodiche non deve eccedere i 5 chilogrammi.

Lettere insufficientemente francate.

Le lettere insufficientemente francate si considerano come non franche e sono gravate della tassa normale secondo il loro peso, dedotto il valore dei francobolli apposti.

Cartoline postali.

Sono istituite le cartoline postali semplici e con risposta pagata.

Il prezzo della cartolina semplice è di centesimi 10, quello della cartolina doppia con risposta pagata è di centesimi 15.

Le cartoline debbono portare l'indirizzo dalla parte e sulle linee a ciò destinate. Le comunicazioni si scrivono esclusivamente sul lato opposto e possono essere fatte in inchiostro di qualunque colore, a matita, a stampa, in litografia e simili. Si può ommettere la firma. Le cartoline contenenti epiteti o qualificazioni ingiuriose non hanno corso.

Le cartoline con risposta pagata debbono sempre spedirsi colle due parti unite.

Le risposte hanno corso isolate.

Biglietti di ricognizione postale.

Per facilitare al pubblico il mezzo di ritirare dagli uffizi di Posta gli oggetti raccomandati o assicurati, e di riscuotere i vaglia, l'Amministrazione rilascia dei biglietti di ricognizione personale tratti da speciali libretti di 10 biglietti ciascuno, al prezzo di L. 1 per ogni libretto.

Questi libretti si rilasciano esclusivamente dalle Direzioni delle Poste residenti in capoluoghi di provincia.

Titoli postali di credito.

Oltre ai consueti depositi per vaglia, possono essere depositate nelle Direzioni delle Poste delle somme di danaro contro rilascio di titoli di credito valevoli per riscuotere partitamente da qualunque uffizio le somme stesse.

I titoli di credito postale si rilasciano fino a lire 10,000 nelle Direzioni di 1ª classe, e fino a lire 3000 nelle altre Direzioni.

Ogni deposito non può essere inferiore a lire 200. I rimborsi parziali non possono essere inferiori a lire 50, e non eccederanno in ciascuna volta le somme qui appresso:

Lire 2000 per le Direzioni di 1ª classe;
Lire 1000 per le altre Direzioni;
Lire 200 per gli uffizi d'ogni classe.

Pel rilascio dei titoli di credito si paga la tassa di centesimi 50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire fino a lire 1000, e quella di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire al di là di lire 1000.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si domanda la rettifica della intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 40739 dei registri della cessata Direzione di Palermo per annue lire 10, al nome di Frasca Giovanna fu Paolo, nubile, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Frasca Giovanna fu Paolo moglie di Maltese Filippo Neri.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 19 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 111789 dei registri di questa Direzione generale per annue lire 310 a favore Roussel Maria fu Carlo vedova di Rava Giacomo, domiciliata in Fossano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Roussel Rosa fu Carlo vedova di Rava Giacomo, domiciliata in Fossano

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 19 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della formula di quietanza ed ordini di pagamento sottodescritti emessi da questa Amministrazione, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti:

Formula di quietanza senza numero di lire 1 30 pel semestre 1° gennaio 1869 sull'iscrizione numero 1184, dell'annualità di lire 2 60.

Ordine di pagamento n. 967 di lire 1 18 pel semestre 1° luglio 1869 sull'iscrizione n. 1184, dell'annualità di lire 2 60.

Ordine di pagamento n. 1344 di lire 1 59 pel semestre 1° luglio 1869 sull'iscrizione n. 1565, dell'annualità di lire 3 50.

Firenze, lì 18 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del regolamento vigente, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 36 fatto da Parodi Antonio fu Ambrogio per supplemento di cauzione dell'esercizio di un mulino denominato *Semola*, posto nel comune di Pegli, come da polizza n. 7262, emessa l'8 giugno 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, lì 18 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° gennaio 1874, sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, n. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità, sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 27 dicembre 1873.

(*Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre il presente avviso.*)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo relativamente alle prossime elezioni pel Reichstag. Esorta tutti i patrioti a stringersi attorno al governo imperiale a fine di sventare i calcoli di coloro che vogliono fermare e anzi far retrocedere lo svolgimento nazionale della Germania.

Le ultime notizie relative alla salute dell'imperatore Guglielmo accennano a un progressivo miglioramento.

L'arcivescovo di Posen e il vescovo Janiszewski hanno assistito all'adunanza dei delegati polacchi, destinata a scegliere i candidati per la deputazione al Reichstag. I due prelati dichiararono di non accettare veruna candidatura.

Il *Reichsanzeiger* promulga la legge votata dal Consiglio federale non meno che dal Parlamento germanico, in virtù della quale al § 13 dell'articolo 4 della Costituzione vengono sostituite le parole seguenti: « La legislazione comune sull'intiero diritto civile, sul diritto penale e sulla procedura. » Con questa sostituzione la Germania non verrà per lo avvenire retta fuorchè dagli stessi Codici civile, penale, di procedura civile e di procedura criminale. Ciò costituisce un passo immenso nella via della unificazione delle istituzioni germaniche.

Il *Français* scrive che nei circoli parlamentari si seguono con attenzione grandissima le deliberazioni della Commissione costituzionale. « Si comprende senza dubbio la utilità di una discussione generale in cui tutte le idee, tutte le teorie vengono agitate. Si approva il doppio sentimento di preoccupazione della difesa sociale e di rispetto della libertà politica che ispira quasi tutti gli oratori nelle loro ricerche e nelle loro combinazioni.

« Tuttavia, aggiunge il *Français*, si giudica generalmente che una tale deliberazione, più accademica che politica, non saprebbe prolungarsi indefinitamente e che conviene oggimai adottare un sistema di discussione il quale permetta di riuscire più sollecitamente a delle conchiusioni pratiche. Tocca alla Commissione ed al suo presidente il trovare questo sistema di discussione. Bisogna evidentemente lavorare sopra un testo se non si vuole deviare. Se il governo od un gruppo politico non prendono l'iniziativa di un progetto, bisogna adottare come base di discussione la proposta Dufaure. Procedendo sulla medesima si possono mano mano risolvere le questioni di età, di domicilio e le altre che fanno parte di tutti i progetti. Oltredichè dovrebbe contemporaneamente nominarsi una Sottocommissione coll'incarico di esaminare se siavi qualcosa da fare sotto il punto di vista della rappresentanza degli interessi. È una questione che merita di venire presa in considerazione. E in ogni evento noi opiniamo essere tempo che si esca dalle generalità e che si entri nel campo delle soluzioni pratiche. »

Il *Journal des Débats* riferisce queste considerazioni del *Français* e vi si associa pienamente.

Ecco il sommario del *Libro Giallo* che fu distribuito, come ci annunziò il telegrafo, ai deputati, il 23 dicembre:

« Corrispondenza generale (circolari) — Affari di Spagna — Incidente di Betlemme — Dono fatto dal Sultano alla chiesa d'Abougosch — Affari di China — Situazione dei figli di francesi naturalizzati svizzeri dal punto di vista del servizio militare — Applicazione della nuova legge militare ai francesi nati o stabiliti in paese estero — Questione del debito tunisino — Commissione franco-tedesca di liquidazione — Commissione speciale pei canali del Rodano e della Marna al Reno — Progetto di convenzione relativo alle collisioni in mare — Denuncia del trattato di commercio tra la Francia e la Russia — Soppressione della sopratassa di bandiera agli Stati Uniti — Riunione di una conferenza monetaria — Progetto di conferenza internazionale per la revisione del regime delle quarantene — Commissione internazionale del metro — Garanzia della proprietà delle marche da fabbrica. »

Per ciò che concerne l'Italia, il *Libro Giallo* non contiene che un dispaccio indirizzato il 6 dicembre 1873 dal ministro Visconti-Venosta all'incaricato d'affari di Francia a Roma, relativamente alla questione monetaria.

A Washington la Camera dei rappresentanti ha votato, con 141 voti contro 99, un *bill* di amnistia generale come ultima fase della guerra di secessione. Ecco una ribellione gravissima, domata colla massima energia, di fronte alla quale la punizione inflitta ai ribelli presenta il carattere di una singolare moderazione. All'infuori di alcuni ufficiali colpevoli di crudeltà verso i prigionieri, ed eccettuati gli assassini del presidente Lincoln, neppur una esecuzione capitale vi fu dopo che gli Stati del Sud ebbero poste giù le armi; e ora, dopo otto anni, tutti gli individui che presero parte alla ribellione sono lavati da ogni colpa mediante l'amnistia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 52 nel comune di Monreale, provincia di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 2615 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 dicembre 1873.

Il Direttore: L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 112 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4790 46.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 dicembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

PROGRAMMA

Per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1874 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1874 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1873, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1874.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 19 dicembre 1873.

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bucharest, 28.

La Camera dei deputati prese in considerazione a grande maggioranza il progetto di legge relativo alle modificazioni del codice penale.

È atteso fra breve il principe Federico d'Hohenzollern, proveniente da Costantinopoli. Egli si fermerà qui qualche tempo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il signor Cretzulesco, attuale ministro dei lavori pubblici, ad agente della Rumenia a Berlino.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 dicembre 1873 (ore 15 50).

Cielo nuvoloso e nebbioso. Barometro sceso di 1 a 5 mm. nella penisola. Sereno e pressioni stazionarie nella Sicilia. Mare qua e là mosso. Venti debolissimi di nord-ovest. Mare agitato con forte sud-ovest e pioggia alla Spezia. La altezza barometrica varia oggi tra i 765 ai 770 millimetri in tutta l'Italia. Barometro abbassato di 10 millimetri in Olanda e di 5 in Francia. Il tempo va peggiorando.

Firenze, 28 dicembre 1873 (ore 13 35).

Venti forti di sud-ovest nelle Marche e lungo le coste toscane con mare grosso a Livorno. Mare tranquillo e venti deboli di sud-ovest e nord-ovest altrove. Cielo generalmente nuvoloso. Pioggia in alcune stazioni dell'Italia centrale e nel golfo di Napoli. Barometro sceso da 5 a 12 mm. dal sud al nord d'Italia con una differenza maggiore di pressione di 10 mm. Altezza barometrica 753 a Genova, 766 al Capo Passaro. Tempo burrascoso. Mediterraneo minacciato da forte libeccio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	759 8	757 8	754 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	9 0	14 0	13 2	11 5	Massimo = 14 2 C. = 11 2 R. Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Umidità relativa	86		0	84	Pioggia in 24 ore = 2mm, 8.
Umidità assoluta	7 42	8	8 38	8 38	Pioggette ad intervalli nella notte, giornata nuvolosa. Forte calata del Barometro.
Anemoscopio	S. 4	O. 18	O. 2	S. 13	Magneti. Verticale perturbato calante. Bifilare agitato. Questa mattina, 29, si vede la neve in tutti i monti vicini. Il Barometro risale.
Stato del cielo	1. nuvolo	4. cumuli sparsi	3. cumuli sparsi	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 30	69 35	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	518 —	—	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 10	72 —	— —	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		71 55	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 30	70 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	2200	2190	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1940	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	—	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	467 —	466 —	467 —	466 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	311 —	310 —	317 —	315 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	— —	—	— —	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	455 —	— —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	145 —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		—	— —
Marsiglia	90	114 20	114 —	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 94	28 92	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 08	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1873 71 70, 72 1/2, 75 liquid.; 72 10, 15 fine pross. — 1° semes. 1874 69 30, 69 25 cont.
Prestito Blount 71 55,
Id. Rothschild 70 25.
Banca Generale 466 50 fine, 467 cont. e fine.
Banca Italo-Germanica 309 3/4, 10, 10 1/2, 11 cont.; 312 1/2, 313, 15, 17 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIBACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANDO.

Per vendita giudiziale a 3° ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti, rappresentati dal sottoscritto procuratore,

In virtù di sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma del 27 luglio 1872, notificata li 25 agosto, e trascritta li 7 dicembre detto anno, non che dell'altra sentenza del giorno 8 novembre p. p. in cui per mancanza di oblatori il tribunale ordinò rinnovarsi la vendita per l'udienza del 31 gennaio p. v., ribassandosi il prezzo d'incanto di altri due decimi sussecutivi, in detta udienza avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto dei seguenti fondi siti in Castelnuovo di Porto sul prezzo di stima diminuito di tre decimi.

Immobili da vendersi.

1° Casa sita in Castelnuovo di Porto, in contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte, per lire 1446 83;

2° Casa in contrada il Mattonato, con basso ivi ad uso di abitazione, per lire 4460 16;

3° Due bassi in Castelnuovo di Porto, in contrada Camerino, per lire 1234, e due case con suo orto in contrada il Borgo, per lire 6759;

4° Fondo in vocabolo Valcerasa, coltivato a vigna, per lire 1497 70;

5° Due fondi seminativi diruti parini, in vocabolo Valcerasa, per lire 2002 06;

6° Fondo posto come sopra, vocabolo Valcerasa, seminativo, olivato, per lire 1321 50;

7° Fondo in vocabolo Chiarano, vignato, per lire 2102 36;

8° Fondo sito nel territorio di Riano, in vocabolo Valselciosa, seminativo, olivato, per lire 2863 63;

9° Fondo sito nel territorio come sopra, vocabolo Monte Fiore e Fratta Borgogna, per lire 1202 60;

10° Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato, ortivo, per lire 647 20.

Le condizioni della vendita sono quelle dalla legge prescritte e ciascuno potrà leggerle nel bando esibito nelle cancellerie del tribunale di Roma e della pretura di Castelnuovo di Porto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti, ecc., nel termine di giorni trenta, dirette al sig. Alessandro Smilari delegato per la relativa istruzione.

Roma, li 29 dicembre 1873.

7010 S. Capolongo vicecancelliere
Francesco Antonicoli proc.

DELIBERAZIONE. 6876

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, nell'interesse delli sigg. Sergio Minutillo e Giovanni Preziosa di Bisceglie, rende pubblicamente noto che il tribunale di Trani civile e correzionale, deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, risolve dal vincolo di sacro patrimonio l'annua rendita di lire duecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in Napoli a' 19 luglio 1873, sotto il n. 162415, in testa del defunto Jodisco Nicola fu Pietro, a favore del sacerdote Mauro Abbrizio, ed ordina che la suddetta rendita nominativa venga tramutata in rendita al portatore, attribuendosene la metà in lire 107 50 a Sergio Minutillo, e l'altra metà del pari in lire 107 50 a Giovanni Preziosa. Destina l'agente di cambio presso la Borsa di Napoli signor Pasquale Marrucco per procedere alle suindicate operazioni di tramutamento. Fatto e deliberato il 24 maggio in Trani nell'anno 1873.

Napoli, 19 dicembre 1873.

Vincenzo Russo di Vincenzo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di commercio di Venezia, riunito in camera di consiglio, emise ordinanza 12 decembre 1873, dichiarata esecutiva, colla quale

Accorda

Alla contessa Paolina Campagna Portalupi di Verona quale unica erede del defunto comm. Girolamo Campagna fu Giulio, in concorso del di lei marito Giorgio Portalupi, la estradizione e restituzione degli effetti pubblici descritti e rappresentati dalle due polizze 27 decembre 1869, n. 4501, 4502, cioè n. 14 obbligazioni del prestito nazionale 1866 al n. 85594, di lire 100; n. 154910, 156208, 156428, 157335, di lire 300 ognuna; numeri 182900, 186183, 199881, 199885, di lire 400 ognuna; n. 267027 di lire 100; numeri 209438, 321981, 321983, di lire 500 ognuna, tutte in data 1° aprile 1867; e n. 435890, di lire 500, in data 15 dicembre 1867; e n. 3 cartelle della rendita italiana 1° gennaio 1863, al n. 908921, 27 giugno 1864, al n. 1082085 e 16 novembre 1864, n. 51818, della rendita annua, la prima di lire 50, le altre due di lire 100 ognuna;

Richiede

La R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze ad eseguire il rilascio dei detti pubblici effetti, non che il pagamento degli interessi quanto alle obbligazioni di Debito dello Stato dal 1° ottobre 1869, e quanto alle cartelle del consolidato italiano del 1° gennaro 1870.

Il che si rende a pubblica notizia a senso e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 6897

AVVISO. 6461

(3ª *pubblicazione*).

Sulla istanza degli interessati, a firma di me sottoscritto, il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in seguito a deliberazione del 10 giugno 1373, ordinava il disbanco di lire 525 depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia dal defunto D. Angelo D'Angelo per cauzione del molino Quattrova territoriale di Barrafranca giusta la polizza del 19 febbraro 1869, numero 5861, di posizione 7954; e quindi la ripartizione della somma suddetta in una terza parte per ciascuno degli eredi figli della decessa donna Caterina Paterrò D. Antonino Mattina D'Angelo fu D. Benedetto, donna Costanza Mattina fu D. Benedetto e D. Carmelo Gambino coniugi, donna Teresa Mattina fu D. Benedetto e D. Francesco Ippolito coniugi, residenti tutti in Barrafranca.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a norma e per gli effetti delle leggi in vigore.

Caltanissetta, li 11 novembre 1873.

Vincenzo Ansaldi proc. leg.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE.

(2ª *pubblicazione*)

Prefettura di Palermo — Debito Pubblico — Cassa di depositi e prestiti — Posizione* n. 3508 — Ricevuta n. 3063.

Il signor D'Angelo Giorgio di Pietro ha depositato quattro cartelle per annue lire 1605, godimento dal 1° luglio 1873, ed ha chiesto il tramutamento a favore della signora Bonadonna Raimondi Angela fu Luigi moglie di Celauro Giovanni, con vincolo dotale, giusta il presentato atto 3 febbraro 1873 notar Formica. — Palermo, 15 maggio 1873. — Il capo dell'ufficio Francesco Somma. 6730

* E non *Donazione* come si legge nel n° 349 di questa Gazzetta.

DELIBERAZIONE. 6490

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli in quarta sezione del dì 26 novembre 1873 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che della rendita iscritta di annue lire 610 contenuta nel certificato in testa a Galasso Luisa di Nicola, dotale della stessa, numero 84302, per lire 400 siano tramutate in titoli al latore da consegnarsi a Pagliara Antonio, e le restanti lire 210 siano intestate a Rocco, Nicola, Luisa, Adelaide, Antonetta, Giovanna e Lucia Pagliara, minori sotto l'amministrazione del detto Antonio Pagliara loro padre, quali unici eredi intestati della medesima Galasso loro madre.

Francesco Ferrajolo.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la seconda vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della Legge 19 giugno 1873, n 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Quindici del mese di gennaio 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano 1°, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta la somma sottindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO PER cauzione delle offerte	DEPOSITO PER spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
6	Capitolo di Santa Maria in Cosmedin	Fienile con giardino posto in Roma in via della Marmorata, civici numeri 3 e 3 A, descritto in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 565 col sub. 1 della mappa del rione XII Ripa, con una superficie di tavole censuali 0 67, pari ad are 6 70, e con una rendita annua accertata di lire 215. Ha per confini la via suddetta, Camporesi Violante vedova Giustiniani e Santa Sabina, convento dei padri Domenicani, salvi, ecc. . . . . L.	3300	330	165	25
7	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma nella via del Governo Vecchio, civici numeri 9 a 11, con granari in via Monte Giordano, civici numeri 19 a 20, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) ai numeri 433 e 434 sub. 2 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° soffitte *Vani* 5 5 9 6 1 ; di una superficie di tavole censuali 0 23, pari ad are 2 e centiare 30 (Questa superficie va errata tanto che, ricalcolata sulla stessa pianta censuale, risulta non minore di tavole 0 40, ossiano are 4) e di una rendita accertata di annue lire 1920. Ha per confini le vie suddette, gli eredi Altoviti-Avila e gli eredi Ciampi, salvi, ecc. . . . . L.	28200	2820	1410	100
8	Idem	Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi, civici numeri 81 a 84, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al num. 503 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° soffitte *Vani* 5 5 5 5 5 4 ; superficie tavole censuali 0 12, pari ad ara 1 e centiare 20. Rendita accertata, annue lire 1890. Ha per confini la via suddetta, l'Archiospedale di S. Spirito in Saxia e Jacovacci Filippo, salvi, ecc. L.	26540	2654	1327	100
9	Idem	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, ai civici numeri 99 e 100, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al n° 510 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° *Vani* 2 6 6 3 ; superficie tavole censuali 0 26, pari ad are 2 e centiare 60. Annua rendita accertata di lire 1520. Ha per confini la via suddetta, Canali Filippo, Seppecher Matteo ed altra proprietà del Capitolo, salvi, ecc. . . . . L.	20700	2070	1035	100
10	Idem	Casa posta nel vicolo del Pavone ai civici numeri 49 A al 53, con stalla al civico numero 56 del vicolo medesimo, descritta in catasto ai numeri 523 e 524 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° *Vani* 8 9 6 (in tre diversi alzati); superficie tavole 0 32, pari ad are 3 e centiare 20, con una rendita accertata di annue lire 2120. Confina col vicolo suddetto, con la proprietà di Lovatti Domenico (ch'è parte del numero di mappa 524, ai civici numeri 54 e 55), con quelle di De Rossi Antonio, di Galli Teresa, di Canali Filippo e con altre proprietà dello stesso Capitolo, salvi, ecc. . . L.	26000	2600	1300	100
11	Idem	Porzione di casa posta in Roma in via del Pellegrino, civici numeri 8 e 9, e vicolo del Gallo (ora piazza Campo di Fiori), civico numero 24, descritta in catasto al n° 159 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° *Vani* 1 1 1 1 1 (suddivisi da tramezzo in due vani pressochè in tutti i piani); superficie tavole 0 05, pari a centiare 50, con l'annua rendita accertata di lire 1200. Confina con la via e piazza suddette, e con la proprietà di Bennicelli conte Filippo, salvi, ecc. . L.	16100	1610	805	100
12	Idem	Casa posta in Roma in via del Pellegrino, civici numeri 66 e 67, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 201 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° *Vani* 2 2 2 2 ; superficie tavole censuali 0 12, pari ad ara 1 e centiare 20. Annua rendita accertata, lire 800. Confina con la via suddetta, col Capitolo e Collegio dei Beneficiati e Chierici in Santa Maria Maggiore, con gli eredi di Toni Stefano e con Oricchioni Vincenzo, salvi, ecc. . . . . L.	11420	1142	571	100
13	Idem	Casa e giardino posta in Roma nel vicolo del Gonfalone, civici numeri 42 e 43, e via Bravaria, civici numeri 76 all'87, descritta in catasto al numero 808 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° *Vani* 8 8 10 ; superficie tavole censuali 0 38, che (sottratta la porzione del giardino ivi posseduta da Annibaldi Luigi, a civici numeri 74, 75) residuano a tavole 0 33, pari ad are 3 e centiare 30, con una rendita accertata di annue lire 1600. Confina con il vicolo e via suddetti, col vicolo delle Carceri, col sunnominato Annibaldi e con la ripa del fiume Tevere, salvi, ecc. . . . . L.	20000	2000	1000	100

Roma, 26 dicembre 1873.

7012 **PER LA GIUNTA**
Il Segretario Capo: MASOTTI.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 9 corrente, n° 518, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n° 522.

Le obbligazioni quindi, appartenenti a tale serie, cesseranno col 1° gennaio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Lombarda di questa città, via Alessandro Manzoni, n° 7, a partire dal successivo giorno 5 dietro presentazione del relativo titolo.

Col 1° di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola n° 10 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di L. 5 07, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 83 per tassa ricchezza mobile, quale trovasi fissata per l'anno spirante 1873, e L. 0 10 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'Ufficio della Società il 20 dicembre 1873.

6966 **La Presidenza.**

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE (via de'Servi, n° 2*bis*)

I signori azionisti sono avvisati che gl'interessi del 5 per 100 sul capitale versato per l'esercizio 1872-73 saranno pagati alla Cassa di questa Banca a principiare dal 1° gennaio 1874 in L. 7 40 per azione.

7006 **LA DIREZIONE.**

ESTRATTO DI DECRETO. 6464

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con decreto 20 novembre 1873 ha dichiarato:

Essere Francesco Verri fu Filippo e di lui moglie Maria Cellè, Giacomo, Paolo e Maddalena Verri loro figli, domiciliati a Torre de' Negri (Corteolona), meno il Giacomo a Gerenzago (Corteolona), eredi legittimi di Verri 1° Giuseppe, già brigadiere nei RR. carabinieri, morto a Torre de' Negri il 10 agosto 1873, e dovere l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti del Regno restituire e consegnare agli eredi sopranominati il deposito di lire tremila portato dalla polizza 13 marzo 1864, numero 1337, premio d'assoldamento militare di detto defunto.

Pavia, 29 novembre 1873.

Per gli interessati,

Il proc. avv. G. Offizzi.

6539 DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 1° dicembre 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita numero 46280, di annue lire 75, intestato a Butty Francesco fu Claudio, e le consegni a Luigi Butty, unico erede di lui.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare in questa Città, nel giorno 3 gennaio 1874, all'ora *una* pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, si procederà all'appalto, nanti il capo d'ufficio stesso, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata:

DESIGNAZIONE dei Magazzini	FRUMENTO DA APPALTARSI Qualità del genere	FRUMENTO DA APPALTARSI Quantità Quintali	DIVISO IN LOTTI Numero	DIVISO IN LOTTI Di quintali caduno	Tempo utile per le consegne	SOMMA per cauzione di cadun lotto
Torino	Nostrale	4000	40	100	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.	L. 800

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, e di qualità eguale al campione esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà ufficialmente che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 27 dicembre 1873.

Per detta Intendenza militare
7017 *Il Sottocommissario di Guerra:* T. MILLO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio 1874 prossimo venturo, alle ore 10 antim. avrà luogo in quest'uffizio, via San Gallo, num. 22, secondo piano, avanti il capo dell'uffizio stesso, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un solo lotto, di venticinque forni in ferro da campagna.

Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 1,350 per ogni forno completo, e così in L. 33,750 per l'intiera provvista.

La provvista dovrà essere eseguita in base ai capitoli d'appalto visibili presso tutti gli uffizi d'Intendenza Militare di Divisione, ed in base ai disegni visibili in quest'uffizio e nell'Intendenza Militare di Genova, Milano, Napoli e Torino.

La consegna sarà effettuata a rischio e spese del provveditore nei magazzini delle sussistenze militari in Firenze nel termine di giorni dugentosettanta dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in quattro rate, cioè la prima rata nel numero di sette forni dovrà essere introdotta in giorni centottanta, e nei successivi giorni novanta saranno consegnati i rimanenti 18 forni in tre rate di sei forni ciascuna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria dello Stato della somma di lire 3000 stabilita a cauzione. Se il deposito sarà fatto in titoli di rendita dello Stato, dovranno questi essere ragguagliati al prezzo di Borsa.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà, sul preindicato prezzo d'incanto, esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla scheda segreta del Ministero, che sarà deposta sul tavolo, e verrà aperta soltanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo è determinato in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, ma di queste offerte non si terrà alcun conto quando non giungano ufficialmente a questo uffizio prima dell'apertura dell'incanto.

La tassa di registro nonchè le spese tutte e diritti relativi all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente del regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato.

L'Amministrazione militare si riserva la facoltà di raddoppiare il numero dei forni da provvedersi nell'atto che darà l'avviso dell'approvazione del contratto. In questo caso il fornitore dovrà prestarsi ad aumentare del doppio la cauzione.

Firenze, 24 dicembre 1873. **Per detta Militare Intendenza**
6977 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

COMUNE DI PIZZO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo e tasse comunali.

Si avvisa il pubblico che il giorno 5 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane si procederà nel palazzo municipale, innanzi al signor Sindaco, agli incanti per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per l'anno 1874, in conformità delle tariffe superiormente approvate.

L'asta si aprirà sulla base di lire 45,000 di canone, e l'aggiudicazione verrà fatta al maggiore offerente a partiti segreti o palesi, secondo che stimerà l'autorità che presiede all'asta; e dalla data del primo incanto fino al 10 gennaio si riceveranno le offerte in aumento non minori del ventesimo.

Chiunque sarà ammesso a licitare, purchè abbia domicilio nel comune e goda l'esercizio dei diritti civili e politici. Ogni attendente dovrà dimostrare di avere precedentemente depositato nella Cassa comunale lire 500, che gli verranno restituite al termine degl'incanti.

L'aggiudicatario dovrà, a suo tempo, depositare nella Tesoreria del municipio il 12° del canone, ovvero un *Buono* di somma corrispondente al quarto dell'appalto a firma di persona possidente e notoriamente solvibile, che rimarrà come cauzione per tutta la durata dell'appalto.

Per tutte le altre clausole si potranno riscontrare i capitoli relativi, ostensibili nella segreteria del municipio.

Le spese e tasse degli atti di appalto andranno a carico dell'aggiudicatario, che dovrà depositare, prima dell'incanto, nelle mani del segretario comunale.

Pizzo, 24 dicembre 1873.

7008 *Il Segretario comunale:* Alfonso Procopio.

MUNICIPIO DI VILLAPUTZU

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo nel giorno tredici cadente mese andati deserti gli incanti per la vendita all'asta pubblica dei terreni ademprivili pertoccati a questo comune nelle regioni dette Quirra e Castiadas Buddui, si prevengono tutti coloro che volessero concorrervi, che si aprirà un secondo incanto in quest'ufficio comunale il giorno ventiquattro di gennaio del p. v. anno 1874.

Villaputzu, li 23 dicembre 1873.

7001 *Il Sindaco:* V. SCHIRRU.

AVVISO. 6747

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 15 dicembre 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere faculta il sig. Michele Bovenzi a vendere la rendita di annue lire 50, che era intestata al suo zio Bovenzi Bartolomeo come notaio in Giano Vetusto, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al numero 21550 sotto la data 13 agosto 1862 e l'altro 26 gennaio 1867, numero 132836.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 1° dicembre 1873 dichiarò che il certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, numero 7356, dell'annua rendita di lire duemila ottocento, intestato a Giuseppe Andreis fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, ed ivi defunto il giorno 8 febbraio 1873, spetta per successione ed in forza delle ultime disposizioni del medesimo, contenute in testamento olografo 8 gennaio 1873, presentato al notaio Albasio con verbale 19 febbraio successivo (registrato in Torino il 21 stesso, al n. 1359), ai di lui figli ed eredi universali Vittorio-Pio e Mario.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in cartelle al portatore.

Torino, 15 dicembre 1873.

6761 Avv. Attilio Begey.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Cuneo, con decreto 17 settembre 1873, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione del certificato n. 102896, della rendita di lire cento sul Debito Pubblico, consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, portante la data Firenze il 21 giugno 1873, già intestato a favore di Giorgis Gioanni fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, in capo al di lui figlio Giorgis Giuseppe pur domiciliato in Cuneo, quale unico proprietario di detto certificato in forza dei documenti nel succitato decreto enunciati.

Cuneo, il 10 dicembre 1873.

6714 Cornelio sost. Damillano proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa il 10 maggio 1873 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 10, num. 141669, e l'assegno provvisorio nominativo di lire 2 75, num. 27066, intestati a Ferdinando Laeiro fu Felice, venghino intestati liberi a Giovanni De Angelis di Nicola qual cessionario di Giuseppe Lacellotti unico erede del defunto intestatario.

6932 Giovanni De Angelis proc.

DECRETO. 651

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo

Vista la domanda di Croce Filippo fu Vincenzo, d'Albenga, per l'autorizzazione al direttore generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo della rendita di lire 50, col numero 108477, in altra al portatore per egual somma;

Ritenuto che il certificato portante il numero 108477 è in capo di Francesco Croce fu Vincenzo, ed è vincolato ad ipoteca in favore della Congregazione di carità di Albenga, di cui era tesoriere;

Che dall'estratto di atto di morte rilasciato addì ventinove agosto ultimo scorso dall'ufficiale dello stato civile della città di Albenga si evince che il proprietario di quel certificato nominativo, deceduto nel primo giugno 1868 nella stessa sua patria, e si ha inoltre dall'attestazione giurata di quattro maggiorenni e conoscenti del defunto Francesco Croce fatta li nove settembre p. p. nanti il pretore di Albenga, che quest'ultimo moriva intestato lasciando unici suoi eredi il padre, ora pure deceduto, la moglie Silvia Bafico, non che due sorelle ed un fratello germani, Livia, Margherita, ed il ricorrente Filippo;

Ritenuto che nello stesso anno della morte del Francesco Croce e nel mese di ottobre la Bafico nel 13, le sorelle e fratello del deceduto nel 15, ed il Vincenzo, padre allo stesso, nel 17, rinunciarono all'eredità intestata, come ne attesta il cancelliere della pretura d'Albenga col suo certificato del 18 settembre suddetto, e che appena nel 20 marzo corrente anno il ricorrente, pentitosi, facevasi ad accettare ed accettava l'eredità del fratello Francesco puramente e semplicemente, come risulta dalla copia del verbale di accettazione dell'eredità di cui si tratta, rilasciata dal cancelliere di detta pretura d'Albenga del 20 marzo succitato;

Ritenuto che dietro le premesse nessun dubbio esiste sull'accoglimento della addimandata autorizzazione;

Per questi motivi

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico di tramutare il titolo nominativo del fu Francesco Croce, della rendita di lire 50, col numero 108477, in altro al portatore.

Finalborgo, li 10 ottobre 1873.

6541 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia il seguente decreto emesso dal R. tribunale civile e correzionale di Macerata li 19 novembre 1873:

" Dichiara doversi dalla Cassa dei depositi e prestiti residente in Firenze restituire a Pieroni Giovanni di Penna San Giovanni, provincia di Macerata, qual unico erede legittimo della fu Annunziata Pieroni vedova Starnotti domiciliata in Macerata, la somma di lire 223 75 e suoi accessori, residuo di lire 344 10, portate dalla polizza n. 11086 emessa in base del certificato provvisorio 31 ottobre 1868 rilasciato dalla già Agenzia del Tesoro di Macerata. "

Macerata, 1° dicembre 1873.

Raimondo Micciani
procuratore deputato al suddetto Giovanni Pieroni
ammesso al gratuito patrocinio.

6700 AUTORIZZAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di Consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato avv. D. Gio. Battista Delogu;

Visti gli articoli 209, 78 ed 81 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente donna Agostina Carboni, come legittima amministratrice del suo figlio minorenne Felice Boi, il capitale ed interessi della cartella 415, creazione del 21 agosto 1838, per valore nominale di lire tremila ed annua rendita di lire cento cinquanta coll'obbligo nella petente d'investirlo in altro titolo del regno.

Cagliari, 15 ottobre 1873.

Murgia, D. G. Delogu, Fois-Pisu, Marturano.

La presente corrisponde all'originale esente di registrazione.

Cagliari, 13 novembre 1873.

Marturano.

6514 3ª PUBBLICAZIONE.

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 26 novembre 1873, registrata con marca da bollo da lira 1 20 al numero 26539, 26 novembre detto, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano d'intestare libero alla signora Felicia Cappiello fu Antonio, vedova di Francesco Langella fu Giuseppe, il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire duecento cinquantacinque, sotto il n. 2715, intestato a Langella Francesco fu Giuseppe.

Napoli, 2 dicembre 1873.

Avv. Tomasuolo Francesco di Giuseppe.

AVVISO LEGALE.

(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si deduce a pubblica notizia che il signor Sisinnio Spano, domiciliato a Sanluri, ha cessato d'essere usciere della pretura di Nuraminis in seguito d'essere stato a sua domanda dispensato di tale carica con Ministeriale decreto 16 settembre 1872.

6994 V. Serra Meloni proc.

FEA ENRICO Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.